

# INDICE

## **1. IL NIDO CIRIPA'**

1.1	La nostra storia.....	2
1.2	Le ciritate.....	2
1.3	Le finalità del servizio.....	3

## **2. IL BAMBINO CHE VOGLIAMO AIUTARE A CRESCERE**

2.1	Le nostre idee di bambino felice.....	6
-----	---------------------------------------	---

## **3. L'ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO EDUCATIVO**

3.1	Abitare gli spazi.....	11
3.2	Il tempo al nido.....	16
3.3	Le esperienze per crescere.....	26

## **4. LAVORO IN RETE CON GLI ALTRI SERVIZI EDUCATIVI**

4.1	Asilo nido e famiglia si incontrano.....	31
4.2	Il nido incontra il territorio.....	32

## **5. I RICORDI DEL NIDO**

5.1	La gestione della documentazione.....	34
-----	---------------------------------------	----

# 1. IL NIDO CIRIPA'

## 1.1 LA NOSTRA STORIA

Il nido Ciripà nasce dal desiderio di due amiche di dare continuità a ciò che una donna molto coraggiosa (nonché mamma di una delle due) aveva avviato 15 anni prima facendolo crescere con cura giorno dopo giorno: un nido che nel tempo ha conquistato un posto d'onore nei cuori di molte famiglie della piana rotaliana.

Come due eredi orgogliose, abbiamo accolto questo patrimonio e raccolto la sfida di farlo proseguire, aggiungendo ovviamente un pizzico di noi: coraggio, fantasia, freschezza giovanile...nella speranza di essere all'altezza di proseguire nell'impresa e continuare a donare felicità a chi incroceremo sul nostro cammino.

Abbiamo faticato tanto per trovare un luogo che corrispondesse a ciò che avevamo in mente...Lo abbiamo sognato e creato nel nostro immaginario fino a quando ci è stato (finalmente!) possibile concretizzarlo, sotto la guida esperta di chi il nido lo aveva aperto, che è rimasto in gioco e ha saputo accogliere un nuovo modo di intendere il servizio, senza mai perdere la fiducia in noi.

## 1.2 LE CIRITATE

- **Tata Eleonora.** Adoro perdermi negli occhi di un bambino. C'è tutto.. la felicità, la speranza, l'amore vero ed unico, la profondità, la semplicità, il futuro...Sono occhi profondi, che mi catturano e mi rendono inerme. Ogni giorno cerco uno scambio di sguardi con Gioele, il mio bimbo, e quello che passa è qualcosa di magico e fortissimo. Ogni giorno mi impegno affinché, in quei piccoli occhietti che mi circondano, brilli la felicità. Penso che lo scopo principale del mio essere educatrice sia proprio sostenere quotidianamente la felicità dei bambini affinché, una volta adulti, questa emozione possa continuare a far brillare i loro occhi...
- **Tata Annachiara.** Amo stare tra le persone ed amo starle ad ascoltare...e poi amo tutte le cose semplici, veder nascere un sorriso, una passeggiata di primavera, il rumore della pioggia sul tetto, sfogliare un albo illustrato ...e poi i bambini, i più semplici di tutti, i miei eroi... amo la loro ingenua spontaneità dalla quale dovremmo saper trarre tutti preziosi insegnamenti. Sono da sempre pienamente convinta che siano loro le persone alle quali la collettività dovrebbe rivolgere la maggior parte delle energie e sulle quali si dovrebbe investire affinché il mondo futuro possa davvero essere migliore. Ecco il perché del mio essere qui ed ora, nonostante gli ostacoli e le difficoltà...

- **Tata Cinzia.** Solarità, dolcezza e pazienza. E' questo che porto ogni giorno al nido. Amo il mio lavoro perché l'amore per i bambini è sempre stata la mia passione e fare l'educatrice mi consente di averne cura, di giocare con loro e al tempo stesso tornare bambina...
- **Tata Mia.** "Ciao Tata Mia!" disse un bimbo vedendomi dopo soli pochi giorni che frequentava il nido... e da quel giorno diventai la Tata Mia per tutti. Amo intensamente il mio lavoro. Amo quei piccoli "oseleti" (come li chiamo io): sono lo scopo e la soddisfazione della mia vita. La loro ingenuità, la loro capacità di sorprendermi in tante piccole cose e di farmi riflettere quando non lo so fare da sola semplicemente con la loro presenza quotidiana. Il loro sorriso che ha il potere di ammorbidire anche l'animo più duro, le loro lacrime che mi piace consolare... questo sono i bambini per me e questo il senso che danno alla mia vita!
- **Tata Giulia.** Sono la tata più giovane della ciurma e sono felice di farne parte. Attraverso la mia dolcezza e tenerezza cerco di trasmettere ai bambini che mi circondano tranquillità e serenità e a fare in modo che tutte le piccole tristezze possano svanire come una bolla di sapone. I bambini ogni giorno ci regalano gioie, emozioni, sorrisi e attraverso loro impariamo a guardare la realtà con occhi diversi... occhi che ci permettono di meravigliarci anche per le piccole cose.
- **Cuoca Nicoletta.** Sono la cuoca del nido. Inizio a metà mattina, portando tutti gli ingredienti freschi per confezionare un bel pranzetto ai miei ciripini. Quando è pronto il pranzo cantiamo insieme "Tutti a tavola, a tavola che è ora..." e dopo la preghiera... il pranzo è servito! Sparecchio. Pulisco i tavoli. Sistemo la cucina. Arrivederci, ci vediamo domani mattina!

### **1.3 LE FINALITA' DEL SERVIZIO**

Il nido Ciripà è un servizio che si pone come obiettivo l'affiancamento alle famiglie residenti nel bacino della Piana Rotaliana e della bassa Val di Non, ma anche a particolari richieste provenienti da altri comuni limitrofi, sostenendole nel percorso di crescita dei loro figli. Ci occupiamo principalmente della fascia 0/3 anni offrendo un servizio di asilo nido costante e continuo nel corso dell'anno (aperto dal lunedì al venerdì e sabato mattina su richiesta, con una sola settimana di chiusura all'anno), ma offriamo anche alcuni servizi supplementari:

- Progetto stivaletti e impermeabile (0/6): settimane sperimentali a copertura dei periodi di chiusura della scuola dell'infanzia (estate, vacanze di Natale, vacanze pasquali) con particolare propensione alle attività outdoor

- Servizio di conciliazione (3/6): in corrispondenza alle giornate di chiusura delle scuole o delle fasce orarie non coperte dal servizio
- Aiuto compiti (6/14): momento di collaborazione pomeridiano al quale è dedicata un'area specifica della struttura; prevista anche la possibilità di ritirare i bambini a scuola ed eventualmente accompagnarli alle attività extra-scolastiche dislocate all'interno del comune
- servizio di baby sitting a domicilio (0/14): mirato a rispondere ad esigenze lavorative particolari o casi di emergenza

Questo obiettivo ci porta a privilegiare uno stile relazionale che ci rende soggetti attivi nel rapporto con le famiglie che scelgono di appoggiarsi a noi al fine di dare continuità ai due ambienti educativi e stringere legami di fiducia che durino nel tempo. Come in famiglia, anche al nido Ciripà, sosteniamo legami quotidiani tra grandi e piccini in un contesto relazionale allargato.

Per questo motivo abbiamo scelto di lavorare sempre con il gruppo misto: è un valore aggiunto non solo per i bambini, ma anche per noi educatrici. Ogni giorno tutti partecipano assieme alle stesse routine e prestiamo attenzione a tarare le attività strutturate sulla compresenza delle diverse fasce d'età. Poter osservare l'intervento tempestivo di un bambino di soli due anni e mezzo che porge il ciuccio ad un suo amichetto di quattro mesi dopo averlo sentito piangere, non può che essere un feedback positivo alla nostra scelta. Allo stesso tempo ci riempie di gioia stare a vedere un bambino di un anno che osserva e imita con estrema concentrazione un grande nella costruzione di una torre. Mantenendo libero questo canale relazionale tra grandi e piccoli, in alcune situazioni stiamo intenzionalmente in disparte ad osservare il processo di crescita naturale di ciascun bambino, mettendoci a loro disposizione senza interferire.

È questo il pensiero che ci ha guidate nell'organizzazione delle settimane 0/6; ampliando il *range* d'età del gruppo, le possibilità di vivere esperienze relazionalmente rilevanti per i partecipanti sono ancora maggiori. I bambini della scuola dell'infanzia diventano protagonisti attivi nel processo di crescita dei più piccoli e imparano a sentirsi responsabili per loro, dando a noi la possibilità di contribuire al rafforzamento della loro autostima (sentirsi grandi e importanti). Imparano ben presto ad essere delicati, considerando i loro amici dei compagni preziosi da proteggere e accudire con cura, dedizione e pazienza. Dal proprio canto, i più piccoli hanno a disposizione un immenso campionario di modelli "prossimali" ai quali poter attingere per imparare sempre cose nuove, oppure le stesse ma con approcci diversi. Noi educatrici, non solo compartecipiamo soddisfatte a questo passaggio di insegnamenti, ma abbiamo - a tutti gli effetti - braccia in più a disposizione per dispensare coccole a chi ne sente la necessità. Il tutto condito da una buona dose di rispetto reciproco, valore che non è mai troppo presto per essere appreso!

## **2. IL BAMBINO CHE VOGLIAMO AIUTARE A CRESCERE**

Ogni idea di educazione parte dall'idea di bambino che si vuole aiutare a crescere: il "bambino di domani" è insieme finalità e responsabilità dell'agire educativo affinché, crescendo, possa diventare "il miglior bambino possibile".

Come equipe del Ciripà abbiamo scelto di mettere al centro di questa riflessione educativa il concetto di felicità, che dal nostro punto di vista consiste nell'essere e vivere semplicemente come un bambino. Da qui le nostre declinazioni del bambino felice ed in particolare l'idea di guardare alle cose dalla loro prospettiva. Saranno loro stessi ad insegnarci a ridere per le cose più semplici, a perdonare senza serbare rancore e ad osservare la bellezza del mondo con coraggio e curiosità tenendo la mente sgombra da limiti e pregiudizi. Sono proprio queste a nostro avviso le peculiarità proprie di una buona progettualità educativa.

"There is no way to happiness, happiness is the way" (Buddha). Questa fantastica citazione spiega bene cosa intendiamo fare mettendo la felicità al centro del nostro vivere quotidiano; il dottor Madan Kataria, ideatore e fondatore della Laughter Yoga University in India, ci spiega come la gioia sia il pilastro sul quale è possibile far germogliare l'intelligenza emotiva del bambino. Ridere, cantare, ballare e giocare sono per lui i quattro elementi della gioia; il bambino felice è per noi quel bambino che si sente libero nello sviluppo delle sue capacità emotive (ride), linguistiche (canta), motorie (balla) e cognitive (gioca). La felicità non riguarda solamente la sfera spirituale o affettiva, ma è quel modo d'essere proprio del bambino che si sente appagato nella sua totalità.

La nostra idea di felicità ha pertanto bisogno di una specifica dimensione temporale che è quella della quotidianità: il bambino, ogni giorno, deve sentirsi sereno sapendo di avere attorno a sé persone di fiducia in grado di ascoltarlo; rilassato per essere pronto ad affrontare i sempre nuovi apprendimenti che la vita gli pone dinnanzi; felice di crescere e di conquistare sempre nuove autonomie. Perché questo avvenga deve sentirsi accolto nel suo essere "persona con specificità proprie", con i suoi tempi, le sue preferenze, le sue fragilità e rispettato per imparare a rispettare, se stesso e gli altri. Il bambino a cui "viene dato tempo" (Emy Pikler) è attorniato da figure educative che sono in grado di rallentare il proprio tempo per entrare nel "ritmo lento" proprio della vita dei bambini, ritmo fatto di ripetizioni rituali che si alternano (ed equilibrano) alle tante novità; che imparano a non essere precipitosi nel voler vedere subito i risultati, ma sanno attendere con pazienza (e serenità) la crescita dei bambini e accogliere, se necessario, le loro regressioni positive; che sanno proporre e gestire schemi temporali flessibili e adattabili a diverse esigenze individuali, contesti e momenti di vita.

Al centro del nostro agire educativo mettiamo pertanto il "bambino felice" che:

- è soddisfatto nella sua curiosità
- ha attorno a sé adulti felici
- impara ad accettare i "no"
- scopre di essere grande e capace
- è ascoltato
- è accolto nelle sue caratteristiche e nella sua specificità
- impara ad essere un soggetto attivo nelle relazioni sociali tra pari
- vive in un contesto educativo casa-nido coerente
- sta tanto all'aria aperta e a contatto con la natura
- è emotivamente libero di esprimersi

## **2.1 LE NOSTRE IDEE DI BAMBINO FELICE**

### - UN BAMBINO SODDISFATTO NELLA SUA CURIOSITÀ

Quando osserviamo un bambino, vediamo in lui la grande voglia di affrontare il mondo, di imparare e di scoprire. Sorride mentre scopre liberamente ciò che lo circonda, si stupisce e si incanta di fronte alla novità guardando con curiosità il mondo. È dunque nostro compito rendere l'ambiente attorno al bambino adatto all'esplorazione ed accompagnarlo nelle sue scoperte.

*È felice quel bambino che...*

*ad occhi spalancati ascolta il nuovo libro, o in silenzio si concentra con estrema precisione a infilare una catenella dentro a un piccolo buco.*

*Sorride elettrizzato quel bambino che, trovando uno scatolone abbandonato in mezzo al salone dei giochi, vi si tuffa all'interno entrando e uscendo continuamente da immaginari diversi.*

### - UN BAMBINO CHE HA ATTORNO A SÉ ADULTI FELICI

Un bambino che vede sorrisi intorno a sé nei contesti quotidiani, si sentirà tranquillo nell'esprimere le sue emozioni, anche quelle negative; sarà così più semplice per lui diventare una persona felice. È nostro compito essere educatrici felici per creare un clima di serenità che infonda nel bambino e nei suoi pari la sicurezza di esprimere i propri stati d'animo.

*È felice quel bambino che...*

*entrando al nido viene accolto con sorrisi che trasmettono amore e calore ed anche quel bambino che si sente libero di comunicare verbalmente i suoi stati d'animo, siano essi positivi o negativi.*

- UN BAMBINO CHE IMPARA AD ACCETTARE I "NO"

I "no" spiegati e ben motivati rappresentano un'esperienza molto significativa nel percorso di crescita del bambino, che può così apprendere fin dove si può spingere e quali limiti sono invece invalicabili per vivere bene e felice con se stesso e nella società che lo circonda. Le micro-frustrazioni derivanti da un "no" dell'adulto serviranno per affrontare con serenità le sfide del domani, all'interno di un contesto sociale spesso molto prestativo e poco accogliente. È nostro compito non soffermarsi sul vissuto negativo immediato legato al "no", ma continuare a mantenere lo sguardo sul bambino di domani, offrendogli oggi, limiti chiari e sicuri.

*È felice quel bambino che...*

*una volta imparato a sostenere emotivamente il "no" e appresa la sua importanza, si spenda per trasferire lo stesso insegnamento a chiunque lo circonda.*

- UN BAMBINO CHE SCOPRE DI ESSERE GRANDE E CAPACE

Il bambino nasce curioso e volenteroso di esplorare l'ambiente che lo circonda. Osservandolo giocare, si vede chiaramente come esso sia concentrato e rilassato nello stesso momento; provando e riprovando lo stesso gioco, il bambino felice non si scoraggia, ma persevera nelle difficoltà coinvolgendosi sempre di più ad ogni piccolo traguardo. È nella natura del bambino spingersi oltre i propri limiti e pretendere di sentirsi libero nella ricerca della sua autonomia. È nostro compito offrire stimoli adatti alle loro capacità psico-motorie e poi semplicemente rimanere in paziente attesa, disponibili ad interagire quando richiesto dal bambino. Abbiamo quindi il dovere di accompagnarli nel diventare grandi, ma anche quello di restituirgli (anche verbalmente) il riconoscimento dei loro sforzi.

*È felice quel bambino che...*

*scopre di saper saltare a piedi uniti o di saper dire "abracadabra" e lo ripete infinite volte, alimentando di volta in volta la sua felicità. Lo è anche quel bambino che corre a dare il ciuccio al suo piccolo compagno di giochi, non appena lo sente piangere.*

- UN BAMBINO ASCOLTATO

Ascoltare il bambino significa accogliere i suoi bisogni, siano essi primari o secondari, fisici o emotivi. Per fare questo è nostra responsabilità prenderli sempre seriamente in considerazione e aiutarli ad esplicitare le loro necessità. Dobbiamo imparare a fare spazio nella nostra mente per essere sempre presenti non solo a livello verbale, ma anche attraverso sguardi e gesti.

*È felice quel bambino che...*

*quando piange perché un amico gli ha rubato il gioco, si sente accolto nel suo disagio da un nostro abbraccio che lo consola.*

- UN BAMBINO ACCOLTO NELLE SUE CARATTERISTICHE E NELLA SUA SPECIFICITA'

Ogni bambino ha un modo di essere unico e può sentirsi felice solo se si sente valorizzato nella sua specificità. È nostro compito sostenere i punti di forza e i pregi e accogliere i punti di debolezza che caratterizzano ogni singolo bambino e fare in modo che questa sua unicità sia riconosciuta e rispettata anche dai suoi pari. Un bambino che si sente unico e speciale, non può che esserne felice.

*È felice quel bambino che...*

*riceve una risposta positiva anche alla sua richiesta di non partecipare all'attività proposta quella mattina dall'adulto (lettura, pittura, girotondi,...).*

- UN BAMBINO CHE IMPARA AD ESSERE UN SOGGETTO ATTIVO NELLE RELAZIONI SOCIALI TRA PARI

Il bambino è fin dalla nascita in relazione e con stili diversi costruisce rapporti con chi ha attorno; prova piacere nel sentirsi adeguato tra i pari e sostenuto dai suoi adulti di riferimento. È nostro compito far sì che il bambino impari a vivere serenamente all'interno di diverse reti relazionali, sentendosi legittimato ad agire in maniera attiva all'interno di esse.

*È felice quel bambino che...*

*si sente libero di dire la sua in una discussione (tra pari o con gli adulti) o riesce a partecipare alla scelta di un gioco con un amico.*

- UN BAMBINO CHE VIVE IN UN SISTEMA EDUCATIVO CASA-NIDO COERENTE

Quanto più si riesce a creare un clima di continuità educativa tra le scelte famigliari e quelle della struttura educativa di riferimento, tanto più il bambino si sentirà sicuro e felice nell'affrontare le sfide di ogni giorno. È nostra responsabilità rendere partecipe i genitori del pensiero pedagogico-educativo che sta alla base del nostro operato giornaliero, per poter concordare con loro di volta in volta le modalità con le quali rispondere alle richieste di attenzione del bambino (siano esse positive o negative).

*È felice quel bambino che...*

*intono a casa la canzoncina di ringraziamento per il cibo imparata al nido e si sente supportato nel ripetere l'esperienza insieme alla famiglia, guidandola nell'apprendimento.*

- UN BAMBINO CHE CHE STA TANTO ALL'ARIA APERTA E A CONTATTO CON LA NATURA

Se ascoltassimo con più attenzione i bambini, in ogni momento della giornata ci chiederebbero di indossare le scarpine e uscire dalla porta di casa. Questo perché non esiste luogo più adeguato del "mondo a cielo aperto" per rispondere alle loro esigenze di esplorazione e movimento. È nostro compito garantire quanto più possibile l'esperienza all'aria aperta, rispondendo al tempo stesso alle necessità di salute e al bisogno di libertà.

*È felice il bambino che...  
ascolta gli uccellini mentre cantano, sente il rumore della pioggia sotto  
l'ombrello, tocca un terreno umido dopo una giornata di pioggia, si rotola in  
un prato o sta semplicemente ad osservare, per un tempo che sembra  
infinito, un lombrichino che striscia su un sasso o la piccola Ciripina che nuota  
nella sua piscina...*

- UN BAMBINO EMOTIVAMENTE LIBERO DI ESPRIMERSI

Il bambino che trova la giusta strada per esprimere verbalmente o fisicamente il suo stato emotivo, imparando a rispettare anche le emozioni altrui, è un bambino sereno.

È nostro compito predisporre la nostra mente ad accogliere sempre le emozioni che il bambino ci vuole comunicare ed aiutarlo ad esprimerle quando non ha ancora sviluppato gli strumenti per farlo.

*È felice il bambino che...  
dopo un girotondo ti dice "Ancora!" e anche quel bambino che dopo averti  
salutata per tornare a casa, dal cortile ti manda ancora un ultimo bacetto.*

*"Quanta responsabilità abbiamo della loro felicità..."*

*Tata Mia*

# 3. L'ORGANIZZAZIONE DEL CONTESTO EDUCATIVO

## 3.1 ABITARE GLI SPAZI

Il Nido Ciripà è situato in una zona tranquilla e soleggiata di Mezzolombardo, raggiungibile facilmente dalle arterie principali per chi viaggia in macchina, ma anche a piedi o in bicicletta per chi si muove in paese. La zona è fornita di numerosi posti auto e l'accesso al grande parco pubblico "Dalla Brida" si trova dal lato opposto della strada. Al suo interno si trova un grande open space che comprende una zona per l'accoglienza, il salone per il pranzo e per il gioco ed una zona dedicata all'igiene dei bambini. Affianco alla sala da pranzo è sita la cucina mentre un corridoio porta alla stanza nanna e alla stanza attività.

### INDOOR "The enchanted forest"

Un salone "Open space" suddivide le diverse aree in funzione dell'esperienza che offrono ai bambini, alle loro famiglie e alle educatrici. Vi si accede direttamente dal giardino, passando per una zona accoglienza facente parte del salone stesso. Ogni ambiente possiede una parete dipinta a mano rappresentativa delle attività per le quali è stato progettato.

- ACCOGLIENZA "Tre piccoli gufi"

Entrare al nido Ciripà è come entrare in un bosco animato e la zona accoglienza è stata progettata ed arredata proprio per suscitare in chi entra questa sensazione. E' è direttamente collegata al salone con un arco in legno raffigurante gli animali del bosco; i bambini entrano nel salone gioco passando sotto all'arco per mezzo di un piccolo cancelletto. Questa struttura sostiene su un piano strutturale la nostra idea di rete costante di relazione: chi è già in struttura si dedica ad accogliere i nuovi arrivati, il bambino in arrivo può fin da subito vedere cosa e chi lo aspetta, mentre il genitore ha immediatamente un' educatrice che lo accoglie con un sorriso e può sentirsi parte della struttura. Questa zona è prevalentemente dedicata al cambio d'abiti (scarpine, giacca, ecc...) ed è per questo fornita di un grande armadio con spazi ad uso personale e di una piccola panca, ma si trasforma talvolta in un dolce angolo dedicato a mamme e papà, nonni e zii, che troveranno al loro arrivo un caffè caldo, del thè e squisiti dolcetti da assaggiare. Sulla parete d'ingresso è visibile il menù settimanale grazie al quale i genitori possono di volta in volta richiedere spiegazioni in merito; nei casi di intolleranza, allergia, motivazioni di carattere religioso o durante il percorso di svezzamento, è possibile richiedere variazioni.

- LEAVING "Mia"

Questo spazio, direttamente collegato all'accoglienza è caratterizzato da una poltrona colorata per l'educatrice e da un tappeto con alcuni cuscini per i bambini; questo angolo è dedicato prevalentemente alla lettura ad alta voce, al racconto di storie o semplicemente all'ascolto dei bambini, che hanno libero accesso alla libreria, situata nel corridoio adiacente.

- ROCCA "Caia"

Questa zona del salone è rappresentata da un castello in legno allestito con mensole e ripiani a misura di bambino, collegato ad un mobile attrezzato che funge da cucinetta dotata di un piccolo forno, un angolo cottura, un lavandino, una cassetiera e alcuni spazi destinati ad accogliere piatti, bicchieri e tutto l'occorrente per la casa. Parte del castello è stata costruita in modo da poterla utilizzare come spazio psicomotorio: sono presenti una parete di arrampicata sulla facciata esterna, diversi anditi accessibili solo ai bambini e un piccolo tunnel di collegamento tra l'interno e l'esterno della struttura. Finestrelle e vani nascosti sostengono nel bambino le esperienze di nascondimento o eventuali esigenze di intimità. L'intera struttura è stata pensata per ottimizzare lo spazio di gioco dei bambini e per suddividere il grande salone in due aree ben distinte: la sala da pranzo e una zona per il gioco libero. Ad eccezione del castello, il restante mobile è dotato di ruote per poter essere suddiviso e spostato a moduli in caso di necessità (quotidianamente per l'entrata e l'uscita dalla sala pranzo, in occasione di feste o di momenti laboratoriali, per rendere il salone un grande spazio fruibile da adulti e bambini).

- OSTERIA "Da Nicoletta"

È parte del salone dedicata prevalentemente alle merende e ai pasti. È allestito con sedie, seggioloni e tavolini a misura di bambino; i tavoli sono spostabili e componibili in base alle esigenze del gruppo, che è sempre unito. E' a disposizione dei bambini un portabavaglie in cui sono disposti tutti i bavaglino da prendere e riporre autonomamente; per agevolarli nel riconoscimento del proprio bavaglino, ogni spazio è connotato dalla presenza della loro manina colorata. Un mobile a parete contiene piatti, posate e tutto il necessario per l'allestimento dei tavoli. Un espositore trasparente racconta quotidianamente ai bambini che cosa si mangerà.

- NIDO "Noia"

Questo spazio è allestito in un angolo della sala pranzo ed è accessibile solo in alcuni momenti della giornata, come angolo del contenimento per i bambini che ne manifestano la necessità; è volutamente pensato per accogliere un solo bambino alla volta.

Lo spazio richiama alla tranquillità ed è costituito da un piccolo andito ritagliato all'interno del tronco di un albero che arriva fino al soffitto, arredato con cuscini e un tappeto erboso. Al suo interno il bambino può sfogliare degli albi illustrati scelti appositamente per quell'angolo ed ha la possibilità di affacciarsi alla finestra che dà sull'esterno della struttura o stare ad osservare la preparazione dei pasti attraverso la finestrella che dà sulla cucina. È possibile accedervi solamente se si è in possesso della chiave per aprire la piccola porticina e ne è assolutamente vietato l'accesso durante i pasti.

- *"Free way" NURSERY*

Dal salone è possibile accedere all'antibagno in maniera del tutto libera ed autonoma; questa area è costituita da un piccolo lavandino a misura di bambino e da una parete curva ammobiliata con due fasciatoi e un'ampia vasca da bagno per la cura del corpo. Da questa zona si può accedere con facilità al bagno dei bambini, fornito di piccoli waterini e vasini per i più autonomi. La scelta di lasciare libero l'accesso a questi spazi, deriva da un pensiero pedagogico che lascia al bambino massima autonomia nella gestione dei propri bisogni fisiologici. Anche la decisione di erigere la parete curva a metà altezza (che consente la visione sugli spazi esterni alla nursery) ha un suo significato intrinseco: in questo modo è possibile per le educatrici dedicarsi alla cura dei più piccoli, pur mantenendo uno sguardo d'insieme sul salone e sull'ingresso, avendo al tempo stesso la possibilità di comunicare verbalmente tra ambienti.

Percorrendo il "Tunnel delle meraviglie", un breve corridoio facente anch'esso parte del salone gioco, si raggiungono ad altre due stanze il cui accesso è limitato a determinati momenti della giornata:

- *DREAMING ROOM "Cincia"*

Questa stanza è dedicata al momento del riposo ed ha a disposizione delle piccole cullette sospese per i più piccoli e dei materassini sopra ai quali ciascun bambino ha il proprio lenzuolo e cuscino per il riposo. Dei piccoli punti luminosi sul soffitto e alcuni carillon donano alla stanza la giusta atmosfera per conciliare il sonno. La stanza è stata collocata volutamente nell'angolo più appartato dell'edificio ed è stata predisposta un'insonorizzazione apposita, per lasciare che sia il bambino a regolare in autonomia il proprio bisogno di riposare; questi accorgimenti infatti non permettono a fattori esterni di interferire con il sonno dei bambini. Le educatrici, una volta terminato il loro ruolo di accompagnamento alla nanna, tramite dei baby phone, hanno la possibilità di sorvegliare l'attività della camera anche a distanza.

- "Discovery Room" STANZA MULTITASKING

Questa stanza è illuminata da una grande finestra ed è stata pensata per svolgere diverse funzioni a seconda dei momenti della giornata.

Al mattino si svolgono attività programmate in piccolo gruppo, come ad esempio la pittura, il travaso e il gioco euristico; per questo la stanza è fornita di mensole e mobili posizionati lungo le pareti dove sono predisposti tutti i materiali necessari alle varie attività ed un lavabo utile nei momenti di attività sporchevole.

Nel primo pomeriggio questo stesso spazio viene utilizzato dalle titolari come ufficio per la gestione amministrativa dell'azienda e per la progettazione delle attività settimanali; vi è dunque una scrivania apposita per svolgere questa attività.

A pomeriggio inoltrato lo stesso spazio viene utilizzato per attività di aiuto compiti (orario post-scolastico); sono messi a disposizione dei ragazzi dei banchi e delle sedie per la loro età.

I restanti ambienti sono quelli dedicati alla preparazione e conservazione degli alimenti (cucina e dispensa), alla cura e all'igiene personale della cuoca e delle educatrici (due bagni e uno spogliatoio), ognuno dei quali debitamente strutturato secondo le normative igienico-sanitarie vigenti.

## OUTDOOR "The garden of wonders"

Un simpatico vialetto accompagna grandi e piccini alla scoperta del nostro fiore all'occhiello, un grande giardino di quasi 300mq, che porta alla bussola d'ingresso del nido Ciripà. A questo spazio si accede da un cancelletto privato sul quale si ha la completa visuale anche dall'interno della struttura.

Al centro del vialetto, che non ha una forma regolare ed è pavimentato con piastre in materiale plastico, è presente una piccola rotonda, che serve da punto di snodo per il regolare traffico di piccoli mezzi di trasporto a pedali e/o passeggini in circolazione. All'interno della stessa vi è la casa dei nostri piccoli amici animali, che funge da specchietto per le allodole, per accompagnare il bambino incerto nell'avvicinamento fisico alla struttura e viceversa nell'uscita, all'ora del rientro. Questo ambiente è stato intensamente voluto e quindi progettato, per poterlo vivere il più a lungo possibile nel corso dell'anno ed ospita una piccola tartaruga d'acqua, due simpatici porcellini d'India, una grande voliera ed un'area dedicata alla coltivazione degli ortaggi.

Come abbiamo spiegato in introduzione, il bambino che vogliamo aiutare a crescere ha a disposizione uno spazio a cielo aperto adatto alle sue esigenze di scoperta e movimento, per poter essere così un bambino felice.

- *"Casetta degli Hobbit"*

In un angolino appartato, su tappeto di corteccia, si trova una piccola ma accogliente casetta in legno.

- *"Climbing zone"*

Sul muro di confine del giardino è predisposta una parete per l'arrampicata strutturata su diverse altezze, affinché il bambino possa esplorare i propri limiti nella maniera più libera ed autonoma possibile.

- *ORTO "Kilometri zero"*

Lo spazio adiacente al vialetto è adibito ad orto. L'attività si svolge per quanto possibile durante tutto l'anno grazie all'utilizzo di una piccola serra. Questa zona è di libero accesso ai bambini, ma è delimitata dal vialetto stesso che la separa dal resto del giardino. Ciò che viene coltivato e raccolto, viene consumato all'interno della rete delle famiglie. Nella zona adiacente a quest'area è a disposizione tutto il materiale per lo svolgimento dell'attività (zappette, rastrelli, cestini, annaffiatoi, gomma dell'acqua etc...). Nel mese di novembre un caco offre frutta fresca a chilometri zero. Come noi intendiamo "dare tempo" al bambino nel suo processo di crescita, così lui stesso, attraverso l'atto di prendersi cura delle piantine, imparerà l'importanza del rispetto e della pazienza nella relazione con l'altro e si sentirà orgoglioso del suo lavoro.

- *SABBIERA "La nave dei pirati"*

L'attività di travaso a cielo aperto è garantita dalla presenza di un'ampia sabbiera a semicerchio, posta in una zona ombreggiata del giardino. La presenza di un albero da frutto offre una piacevole ombra anche nelle giornate più calde. E' predisposta una copertura in legno, utilizzabile anche in maniera parziale, sopra alla quale è possibile sedersi per la lettura di un libro o per un momento di riposo.

- *TERRAZZA "Oasi del benessere"*

Questo spazio di ampie dimensioni, pavimentato con lo stesso materiale del vialetto, collega direttamente il giardino con il salone gioco per mezzo di due grandi porte finestre. La copertura parziale della terrazza, necessaria in caso di intemperie, offre la possibilità di pasteggiare all'esterno ed è in progetto di essere ampliata nel futuro prossimo. Sul muro di facciata è allestita una zona per il cambio ed un accesso all'acqua corrente per lavare mani e piedi prima di rientrare in struttura. In un corridoio esterno adiacente al terrazzo, sono custoditi alcuni piccoli mezzi di trasporto a pedali, usufruibili dai bambini solo dietro richiesta alle educatrici e in determinati momenti della giornata.

## 3.2 IL TEMPO AL NIDO

Pur essendo per noi di fondamentale importanza seguire il tempo lento del bambino, una buona programmazione pedagogica prevede una certa cadenza temporale nel ritmo che si vuole dare alle giornate, ai mesi e all'anno del Ciripà.

### CIRIDAY

L'uso delle routines ci serve per scandire il tempo all'interno della giornata al nido. Nelle nostre giornate si susseguono quindi:

- momenti più strutturati che prevedono lo svolgimento di attività strettamente collegate a bisogni fisici e fisiologici di tutti i bambini (momenti dedicati al nutrimento e all'igiene);
- momenti semi-strutturati che prevedono un ascolto più attento dei bisogni del singolo bambino o delle famiglie (accoglienza, riposo, gioco libero indoor e outdoor, attività pomeridiane).

L'alternarsi di questi momenti, permette un vissuto lento e sereno, privo dello stress che caratterizza i ritmi di vita odierni e che permette parallelamente di sintonizzarci realmente sul tempo del bambino, pur garantendo una logica di continuità nel susseguirsi delle attività giornaliere.

### BENVENUTI AL CIRIPÀ

La struttura è aperta dalle 7.00 alle 19.00 ed è possibile accedervi in qualsiasi momento della giornata ad eccezione della fascia oraria 10.00-12.30. Questa organizzazione temporale ci permette di accogliere le esigenze del singolo nucleo familiare senza per questo interferire con lo svolgimento delle routine mattutine. L'educatrice e gli altri bambini accolgono il nuovo arrivato fin dalla sua comparsa al vialetto d'ingresso; le grandi vetrate permettono infatti a chi è dentro di scorgere già in lontananza il bambino ed il suo accompagnatore e contemporaneamente al bambino in arrivo di curiosare su ciò che si sta facendo. Essendo la zona dell'accoglienza anch'essa direttamente collegata al salone, grandi e piccini hanno la possibilità di entrare fin da subito "in relazione": il dialogo agevola il passaggio del bambino dalle braccia di mamma e papà a quelle dell'educatrice o dell'amico che lo sta aspettando. In questo frangente si interrogano i nuovi arrivati su come hanno passato la nottata e un'utilissima lavagnetta con l'anteprima sulla programmazione di giornata, agevola i genitori nell'esprimere eventuali esigenze organizzative.

## MERENDIAMO

Tra le 9.00 e le 9.30 del mattino ci si sposta tutti insieme nel 'salone del nutrimento' per la merenda; il passaggio avviene spostando un componente del mobile attrezzato. Questa attività strutturata si svolge con il massimo coinvolgimento possibile dei bambini per dare la giusta importanza al nutrirsi, fin dalle prime ore del giorno. Il primo passo in questo senso viene fatto dando loro il compito di raccontare in maniera figurativa il menù del giorno: un apposito espositore situato tra la cucina e la sala da pranzo serve a contenere cibarie in miniatura, raffiguranti gli alimenti che si incontreranno nel corso della giornata. In questo momento l'educatrice ed i bambini hanno la possibilità di scambiarsi e condividere pareri e perplessità sull'argomento. Successivamente ha inizio la preparazione della merenda; i bambini sono coinvolti anche in questo processo, aiutando l'educatrice nella preparazione prima e nella distribuzione poi, della stessa. Il fatto di essere seduti uno accanto all'altro, tutti alla stessa altezza, rivolti verso l'educatrice, agevola eventuali necessità di sostegno dei più piccoli e l'apprendimento per imitazione. A merenda finita ci si sposta tutti insieme in bagno per condividere un momento di igiene (vedi CULETTI AL VENTO), chiudendo dietro di noi l'accesso alla sala da pranzo.

## IL PISOLINO DEI PICCOLI

A ridosso della merenda, in contemporanea alla preparazione dell'attività per i più grandi, i più piccoli vengono accompagnati nella camera delle nanne per schiacciare un pisolino prima del pranzo. Talvolta questo momento viene anticipato o posticipato sulla base delle esigenze del singolo e la stessa durata del sonno ci viene suggerita dai ritmi del bambino. Un'educatrice a rotazione si occupa di questo gruppo, organizzando sia la fase dell'addormentamento che quella successiva del risveglio.

Per i bambini sotto i nove mesi sono disponibili alcune cullette sospese mentre per gli altri sono a disposizione dei singoli sacchi nanna in cotone posizionati su spaziosi materassi, sui quali si può stendere l'educatrice per assecondare eventuali necessità di contatto.

Ognuna con la propria modalità (cantare, massaggiare, ninnare, dondolare...) accompagna tutti i bambini nell'addormentamento prima di uscire dalla stanza e ne annota l'orario sul tabellone predisposto (vedi paragrafo 'Abitare gli spazi'), che verrà completato al momento del risveglio. Un *baby-phone* aiuta a rispondere immediatamente in caso di necessità. Il pisolino del mattino, seppur pensato per i più piccoli, è a disposizione anche dei più grandi. E' possibile che anche un bambino di due anni possa sentire il bisogno di riposare in questa fascia oraria; al suo risveglio non gli sarà preclusa la possibilità di unirsi al resto del gruppo per l'attività in programma. I piccolissimi possono riposare fin quando ne sentono la necessità, e al loro risveglio verranno accolti dall'educatrice di riferimento, che li accompagnerà in sala da pranzo o starà con loro fino al momento del pasto.

## SCOPRIAMO ESPLORANDO

A merenda finita ci si prepara per l'attività programmata; si premette che il primo giorno di ogni settimana viene lasciato volutamente libero da attività strutturate, per far sì che il gruppo abbia modo di ri-sintonizzarsi sul tempo del nido (ben diverso da quello casalingo sperimentato nel week end). È inoltre possibile che la programmazione subisca variazioni a causa di necessità organizzative (intemperie in caso di uscite, mancanza di materiale o di personale, ambientamenti..) e/o indisposizione da parte dei bambini; è compito dell'educatrice di riferimento mettersi in ascolto delle esigenze del gruppo e delle altre collaboratrici, prendendo poi la decisione più appropriata.

Nel caso in cui alcune proposte siano più adatte al piccolo gruppo, vengono formati due sottogruppi che potranno partecipare a due diversi scenari d'esperienza alternandosi l'uno con l'altro. In ogni caso non è l'età a condizionare la formazione del sottogruppo: anche in questo momento della giornata infatti grandi e piccoli compartecipano alla stessa proposta di gioco. Non è escluso che vengano proposte attività di tipo individuale, in cui l'educatrice a rotazione si occupa di un solo bambino, affinché questa esperienza sia densa di significato (spesso questo avviene in concomitanza con laboratori creativi con finalità specifiche come il "regalo" per mamma e papà).

In un primo momento un'educatrice si occupa della preparazione e organizzazione dei materiali nella stanza per poi invitare i bambini ad iniziare l'esplorazione. Ciascuno di loro può decidere autonomamente se continuare a dedicarsi all'attività di gioco libero o unirsi al resto del gruppo per la proposta del giorno. Le attività suggerite variano tra esperienze manipolative, grafico-pittoriche, linguistico-cognitive e motorie (vedi paragrafo "Le esperienze per crescere"); queste si possono svolgere negli spazi predisposti del nido (salone, stanza attività, giardino) oppure esplorando nuovi luoghi fuori dai confini della struttura (biblioteca, supermercato, parco pubblico, stazione ferroviaria, teatro, torrente Noce...).

## BANCHETTIAMO

Tra le 11.00 e le 12.00 è il momento della pappa. Un'educatrice sceglie a ruota due aiutanti che, muniti di grembiolino bianco, la aiutano nella preparazione dei tavoli allestiti con tovaglie, biberon, bicchieri con il beccuccio e posate. A questo punto "Tutti a tavola, a tavola che è ora...", una simpatica canzoncina invita tutti i bambini ad accomodarsi in sala da pranzo (dopo esser passati dal bagno per lavare le manine); qui ciascun bambino ha libero accesso al proprio bavaglino, riconoscibile tramite lo stampo colorato della loro mano. Una volta a tavola, le educatrici danno il la ad una semplice preghiera ritmata di ringraziamento per il cibo che apre le danze del gusto: gli stessi piccoli camerieri provvedono ad aiutare la cuoca Nicoletta nella distribuzione del pranzo. I tavolini disposti a semicerchio permettono alle educatrici di rispondere ad eventuali necessità dei bambini, ma anche agli stessi di aiutarsi tra di loro. Anche in questo caso infatti, essendo il gruppo unito, grandi e piccoli sono in relazione diretta tra loro rendendo possibile l'apprendimento per imitazione, il confronto verbale e anche eventuali azioni di *tutoring* del più grande nei confronti del più piccolo.

A ciascun bambino viene proposto l'assaggio di ogni pietanza cucinata; è lasciata poi la scelta di provarla ed eventualmente chiederne ancora o esprimere il proprio dissenso. Anche il fatto che le pietanze dei più piccoli siano diverse, può essere un interessante spunto di riflessione e di dialogo. Il pranzo si conclude riponendo il proprio bavaglino nell'apposita bustina e con il riordino del locale, ancora una volta un'incombenza dei due piccoli camerieri. L'educatrice nel frattempo segna per ogni bambino sull'apposito tabellone l'esito del pranzo con uno *smile* più o meno sorridente.

#### CULETTI AL VENTO

Dopo pranzo facciamo una tappa in bagno per lavare bocca e mani, cambiare il pannolino e/o proporre l'uso del vasino per chi si senta pronto. Solitamente sono due le educatrici impegnate in questa routine, mentre una terza aiuta i camerieri e successivamente attende chi è pronto per prepararsi ad uscire in giardino.

In bagno si aiutano i bambini ad abbassare i pantaloni o togliere il pannolino, per poi accompagnarli a sedersi sui vasino o waterini (a seconda delle preferenze) e rimanere per qualche minuto in attesa dei bisognini. In questa fase spesso si leggono o si ascoltano delle storie, si canta insieme o si sente della musica; anche questo spazio è pensato per una disposizione a semicerchio (come in sala da pranzo) che agevoli l'interazione tra i partecipanti. C'è poi chi non si sente ancora a proprio agio nell'utilizzo del vasino o chi fisiologicamente non ne ha ancora la possibilità; a questi bambini viene comunque lasciata la libertà di stare nel gruppo, turnandosi nel cambio del pannolino.

A seduta conclusa, ciascuno fa un passaggio alla lavarina per l'igiene intima, prima di rivestirsi a puntino ed infine al lavandino per bocca e mani; in questo frangente ai più grandi è concesso di svolgere l'attività in autonomia, fornendo—del sapone e degli asciugamani posti alla loro altezza.

Il passaggio sul fasciatoio offre la preziosa opportunità di creare uno spazio di intimità tra l'educatrice e quel singolo bambino, entrando in una relazione diadica che può diventare un interessante canale d'interazione soprattutto per chi è più schivo o introverso. Nell'antibagno, a fianco allo spazioso lavandino, i più grandi hanno libero accesso ai loro personali spazzolini da denti, che potranno utilizzare a loro discrezione in questo lasso di tempo, anche osservando le proprie espressioni buffe allo specchio.

Naturalmente l'accesso a questo locale è libero durante tutto l'arco della giornata e vi si fa ritorno più volte, sia per esigenze legate all'igiene intima, che per lavare semplicemente le mani. Ad ogni popò corrisponde una crocetta sul tabellone di riepilogo giornaliero.

#### UNA BOCCATA D'ARIA FRESCA

Ad eccezione delle giornate di pioggia scrosciante, dopo essere passati in bagno si infilano le scarpine, si mette il cappello (e le giacche se necessario) e poi via in giardino per una corsa al vento. Questa routine è finalizzata a permettere a tutti i bambini di uscire quotidianamente all'aria aperta e dare libero sfogo alle loro esigenze di movimento; è stata pensata in questo specifico momento della giornata perché è quello che registra la massima compresenza.

In questo momento i bambini possono godere liberamente del giardino, sia i piccolissimi che al mattino hanno riposato, sia chi ha partecipato ad altre attività al chiuso, sia chi frequenta il nido nel pomeriggio. Questo momento della giornata è caratterizzato dalla libera esplorazione dell'ambiente esterno ed i bambini hanno accesso a tutti gli spazi e relativi materiali (secchielli e palette per la sabbiera, veicoli a pedali..) scegliendosi anche il compagno di gioco. Le educatrici intervengono nel gioco solo su richiesta dei bambini, mantenendosi in disparte e predisposte all'ascolto e all'osservazione delle diverse situazioni che si creano. Per una parte del gruppo questa routine conclude la giornata al nido, per gli altri precede il momento del riposo pomeridiano verso le 13.30.

#### IL PISOLONE DEI GRANDI

A seconda del livello di stanchezza raggiunto e delle esigenze del gruppo (o in alcuni frangenti del singolo) tra le 13.00 e le 14.00 ci si dirige verso la stanza nanna con chi necessita di un po' di riposo. Ci si ferma in terrazzo a togliere le scarpine e si passa in bagno a lavare le mani per poi coricarsi sui materassoni nella camera delle nanne. L'educatrice di riferimento ripeterà la routine del sonno anche con questo gruppo di bambini ed uscirà dalla stanza accertandosi di aver attivato il *baby phone* e compilato il tabellone apposito. Anche in questo caso il bambino gestisce autonomamente il suo bisogno di dormire, ad eccezione di una richiesta esplicita e ben motivata da parte dei genitori. Può succedere che il bambino abbia avuto una notte particolarmente difficile e che si richieda quindi di lasciarlo riposare anche più del solito nel corso della giornata, oppure che, a pomeriggio inoltrato, qualcuno debba essere delicatamente accompagnato al risveglio per evitare difficoltà di addormentamento alla sera.

#### SPUNTINIAMO

Avendo scelto di dare priorità al bisogno di dormire del singolo, questa routine non ha un orario prestabilito. Si attende il risveglio spontaneo di ciascun bambino per offrirgli uno spuntino, solitamente non prima delle 15.00 per lasciar trascorrere il giusto tempo dal pranzo. Spesso succede che questo non sia un momento insieme, ma piuttosto che la merenda si consumi in una relazione diadica con l'educatrice. E' anche questa una buona occasione per un ascolto dedicato: spesso in questo preciso frangente il bambino avendo soddisfatto i suoi bisogni primari, è più predisposto al dialogo. Come tutti i momenti di nutrimento, è il bambino stesso a regolare la propria sazietà; succede spesso che, se la merenda è proposta immediatamente dopo il risveglio, non vi sia la predisposizione a mangiarla: in questo caso viene riproposta più tardi. Questa routine è seguita da una tappa in bagno per l'igiene personale.

#### A DOMANI!

Nel pomeriggio si alternano momenti di gioco libero (quanto più possibile all'aperto) o, in presenza di un gruppo sufficientemente numeroso, la ripetizione dell'attività svolta al mattino.

Non c'è un orario prestabilito per le uscite, quindi questa routine si può accavallare ad altri momenti pomeridiani (pisolini, spuntino, attività...). Il saluto è un momento delicato durante il quale l'educatrice riporta al genitore ciò che è avvenuto nel corso della giornata, soffermandosi su eventuali criticità riscontrate e confrontandosi sul da farsi per stabilire un approccio casa-nido coerente. Vengono inoltre riportate al genitore informazioni riguardanti i momenti di cura (cambio, riposo, pasti) e si coinvolge il bambino nel racconto della giornata ponendo l'attenzione su tutti i piccoli traguardi. Spesso il momento dei saluti è di difficile gestione per i genitori: i bambini più grandi tendono a non voler prendere la strada di casa; per questo la voliera dei nostri amici animali si trova strategicamente a metà del vialetto, così da poter essere utilizzata come espediente per attirarli verso l'uscita.

## CIRI WEEKS

Ad ogni inizio settimana, in base ai vincoli organizzativi (ferie, presenza di tirocinanti, ambientamenti), alla stagionalità ed alle previsioni meteorologiche, si assegnano le varie attività ai giorni tra il martedì e il venerdì. In linea di massima cerchiamo sempre di mantenere la costanza su alcune esperienze per noi essenziali: un'uscita fuori porta, un laboratorio di cucina ed una mattinata dedicata al gioco euristico. Nella quarta giornata si alternano attività grafico-pittoriche, manipolative, letture più o meno animate, attività linguistiche e motorie o di rilassamento. Come già specificato il lunedì è il giorno dedicato alla ri-sintonizzazione del gruppo con i tempi e le regole del nido; anche per noi educatrici è una giornata importante per recuperare i legami con i bambini dopo il week-end e coordinarsi sulla gestione della settimana. È in questo frangente che organizziamo la suddivisione dei compiti, decidiamo con la cuoca Nicoletta il menù settimanale e prendiamo decisioni in merito alla progettazione dei pomeriggi. Una volta alla settimana, la colazione può essere assaggiata anche dagli accompagnatori, con una tazza di tè o caffè che li attende all'ingresso.

## CIRI MONTHS

La programmazione educativa è bimestrale e viene scelta una tematica specifica attorno alla quale ruotano tutte le esperienze proposte. Sia le attività settimanali, che i materiali utili alle stesse, sono riconducibili a quello specifico argomento; anche le uscite proposte ne mantengono il filo logico e gli enti con i quali andremo a collaborare saranno parte attiva del progetto. Solitamente ci troviamo in equipe per un'intera giornata, consultando le festività da calendario e appuntando sullo stesso compleanni, riunioni, serate informative, laboratori aperti alle famiglie, gite organizzate, ambientamenti e via dicendo. I 'mediatori' che ci aiutano ad entrare in un sempre nuovo universo simbolico, sono gli albi illustrati; questi vengono accuratamente scelti dall'educatrice specializzata in letteratura per l'infanzia, incrementandoli con un'ampia selezione presa in prestito dalla biblioteca comunale.

Viene successivamente creata una lista completa di titoli, autori, illustratori, case editrici ed età di lettura dei libri che consegniamo ad ogni nucleo familiare, affinché possano fruirne anche a casa. A disposizione dei genitori scegliamo alcuni albi illustrati complessi ma estremamente ricchi di significato, che possono prendere in prestito a loro discrezione. È nostra abitudine organizzare almeno un'uscita con i più grandi del gruppo, nell'ambiente principe della letteratura illustrata; i bibliotecari in queste occasioni leggono per noi e con noi alcuni degli albi scelti precedentemente. Le stesse pagine dei libri, ricche di illustrazioni e parole di qualità, ci aiutano spesso a introdurre l'argomento con i bambini e a far fiorire attorno le più diverse attività, fornendo molti spunti anche di tipo figurativo e linguistico. Anche lo stesso allestimento degli ambienti, i momenti di festa e quelli musicali (sia nelle routine giornaliere che nelle occasioni speciali), aiutano a completare l'universo simbolico dentro al quale noi tutti siamo attori. Affinchè la programmazione possa essere seguita anche da casa, ai genitori viene consegnata ad ogni cambio di tematica, una piccola brochure riepilogativa delle attività che verranno svolte nelle settimane successive. Gli appuntamenti imperdibili hanno una data prefissata e vengono messi in evidenza anche sul sito aziendale.

## *Atelieriste*

Un momento specifico del bimestre viene dedicato al riallestimento degli spazi in funzione degli stimoli che si vogliono offrire ai bambini, che vengono incoraggiati indirettamente a sperimentarsi nei diversi spazi del nido. Ogni stanza viene rivisitata sia per quanto concerne l'arredamento, sia per quanto riguarda i materiali messi a disposizione, facendo particolare attenzione al risultato: che sia esteticamente attraente e che stimoli l'esplorazione su più livelli, come in un vero e proprio *atelier*. Ogni due mesi ridipingiamo le vetrate del salone con immagini che riportano al tema trattato e i bambini fanno lo stesso nella bussola-vetrata dell'ingresso; sull'ampia finestra dell'accoglienza anche i genitori potranno leggere la frase di riferimento del periodo.

A seconda della tematica che si sta trattando anche il salone gioco assume diverse forme: come già anticipato nella parte dedicata agli spazi, alcuni arredi sono ricomponibili in varie soluzioni (tavoli, parete attrezzata,...), in modo da poter stimolare diverse tipologie di gioco libero. Allo stesso modo, anche gli spazi all'aperto vengono rivisitati ciclicamente, stimolando in modi sempre diversi bambini ed educatrici nel vivere quotidiano. Anche la scelta degli oggetti per divertirsi, immaginare, far finta, imparare e crescere, cambiano di volta in volta e si affiancano alle figure educative nell'incentivare la creatività di gioco del singolo bambino e del gruppo. Alcuni materiali stimolano la cooperazione, altri sono più adatti ad un approccio individuale e la predisposizione stessa con la quale il bambino li trova in stanza (nascosti, divisi per colore,...), può stimolare un diverso modo di approcciarvisi. In questi ambienti il bambino viene messo nella condizione di esprimersi anche attraverso linguaggi e intelligenze non verbali, alimentando così la sua felicità.

## CIRIYEAR

L'anno al Ciripà inizia a settembre e finisce ad agosto dell'anno successivo in funzione della chiusura del percorso dei più grandi e dell'esigenza di dare una specificità diversa ai mesi estivi. La programmazione 0/3 si delinea da settembre a giugno mentre per quanto riguarda l'estate, cambiano le modalità organizzative passando ad una progettazione settimanale 0/6 (descritta nel paragrafo successivo).

A fine agosto dedichiamo una giornata con l'equipe al completo, per la stesura del progetto educativo annuale; a tal fine si analizzano le caratteristiche del gruppo dei bambini, per organizzare al meglio esperienze significative.

A inizio percorso è prevista una riunione serale con le famiglie per presentare il programma annuale ed invitarle a parteciparvi: sono infatti ben accette tutte le nuove iniziative ed anche l'inclusione di nuove professionalità connesse alle varie tematiche proposte. In questa occasione si proietta un breve filmato di qualche minuto che racconta delle routine al nido, mentre in occasione della festa di Natale una proiezione più corposa ne riassume l'annualità fin ora svolta. Un momento dedicato, solitamente ad anno educativo inoltrato, viene pensato per la consegna dei libri ai bimbi usciti a settembre dell'anno precedente; questa occasione ci serve per mantenere i legami con le famiglie anche dopo la fine del percorso ed è una buona occasione per raccogliere *feedback* sul lavoro svolto.

Le uniche chiusure annuali della struttura sono la settimana di Ferragosto e il 24 dicembre, mentre per quanto riguarda il resto dell'anno, ponti inclusi, il nido Ciripà è sempre a disposizione delle famiglie anche di sabato mattina su richiesta.

### CIRISUMMER "Stivaletti e impermeabile" (0/6)

Da inizio luglio a fine agosto ogni progetto tematico ha cadenza settimanale e viene pensato appositamente per un gruppo misto che comprende i bambini del nido e quelli della scuola dell'infanzia; questo periodo è caratterizzato da numerose uscite all'aria aperta, al parco o in paese, così anche come il riposo e i pasti si svolgono all'esterno grazie alla predisposizione di aree dedicate. Ogni settimana ha un suo tema di riferimento non necessariamente collegato all'annualità, e vi possono accedere a numero chiuso e su prenotazione, settimana per settimana, tutte le famiglie del territorio.

Le routine giornaliere si svolgono il più possibile all'aperto (compresi pasti e riposo) e viene incentivato l'uso di stivaletti e impermeabile nelle giornate uggiose, per non impedire ai bambini la possibilità di fruire degli spazi esterni anche in caso di pioggia.

Una costante estiva è la "piscinata settimanale", che prevede una specifica riorganizzazione delle routine giornaliere a causa dei tempi dilatati di cui necessita; a seguito del bagnetto c'è infatti un momento dedicato a docce, massaggi e trattamenti di bellezza che precede il pranzo. Per quanto riguarda l'atelier, grandi e piccoli contribuiscono insieme alla progressiva decorazione di vetrate e ambienti (interni ed esterni) durante i laboratori di attività grafico-pittoriche proposte.

In estate si organizzano almeno due gite nei giorni festivi in compagnia delle famiglie al completo con lo specifico intento di creare una solida rete sul territorio rinforzare l'alleanza famiglia-nido.

#### AMBIENTAMENTO "Ciristart"

L'ambientamento al Nido Ciripà viene organizzato in base alle esigenze del singolo nucleo familiare a prescindere dalla programmazione annuale; non esiste quindi un periodo dell'anno dedicato agli ambientamenti, ma questi vengono organizzati volta per volta premurandosi di non accavallarne più di due. Questa scelta pedagogica è volta a tutelare la serenità del gruppo dei bambini già inseriti nel contesto di nido, i quali vengono direttamente coinvolti nell'accogliere e sostenere i nuovi arrivati, evitando quindi situazioni di forte stress emotivo. Per noi educatrici è fondamentale ritagliare del tempo dedicato a ciascuna diade genitore-bambino, cercando fin da subito di instaurare un forte rapporto di fiducia reciproca. Prediligendo una modalità di ambientamento individuale anziché collettiva, si favorisce la capacità del singolo genitore di mantenere lo sguardo sul proprio bambino, evitando l'immane paragone con altre diadi; i momenti critici dell'ambientamento sono spesso accompagnati da una sensazione di incapacità ad affrontare i piccoli fallimenti (come il pianto al distacco), indispensabili alla buona riuscita dell'ambientamento, ma spesso causa di dispiacere. Come per tutti gli altri momenti di nido, anche questo è un "tempo lento, a forma di bambino, che sappia far da solo, avendoti vicino" (cit. *Vorrei un tempo lento lento*, Luigina del Gobbo). È fondamentale che il genitore stesso si senta libero di prendersi tutto il tempo di cui ha bisogno; solo in questo modo l'esperienza può essere vissuta in serenità da tutti gli attori. Con questi presupposti l'ambientamento è organizzato in due settimane, con la premura di anticiparlo di un'intera mensilità, per chi ha in previsione il rientro al lavoro. I primi due giorni vedono partecipi genitore e bambino insieme e vengono proposti in orario pomeridiano, possibilmente al risveglio, per dar modo alla diade di conoscere l'ambiente e le educatrici in un contesto libero da altri stimoli (gruppo di bambini, entrate ed uscite, pasti, attività,...). In questa occasione il bambino si sente libero di esplorare il nuovo ambiente, mentre il genitore può confrontarsi e dialogare liberamente con le educatrici; questa esperienza non ha limiti di tempo prestabiliti, ma la decisione di interrompere il vissuto viene presa giorno dopo giorno dalle persone coinvolte. Con il pomeriggio del terzo giorno, si propone un primo allontanamento di breve durata, durante il quale viene consegnato un "buono caffè" al genitore, da spendere nel locale a fianco alla struttura. Dieci minuti per mettersi alla prova, debitamente anticipati da un saluto consapevole del bambino e dalla promessa di ritornare presto; in questa occasione si sottolinea al genitore la possibilità di chiamare in qualsiasi momento o, viceversa, di essere avvisati in caso di criticità. Superato questo primo ostacolo, il quarto giorno si introduce la diade al gruppo del mattino e alle varie attività che si susseguono. In genere, dopo un primo momento insieme, si ripropone un piccolo distacco a ridosso dell'attività strutturata (anche in sede se il genitore lo preferisce), seguito dal ricongiungimento e l'introduzione alla routine del pasto.

Genitore e bambino partecipano con il gruppo misto a questo piacevole e divertente momento di condivisione, avendo l'occasione di conoscere la nostra cucina e di dialogare direttamente con Nicoletta, cuoca perfetta, che si occuperà del nutrimento dei loro bambini nei mesi a venire. L'ultimo giorno della prima settimana viene dedicato al consolidamento delle routine del mattino, allungando la fase del distacco (possibilmente includendovi il pranzo), per poi ricongiungersi subito dopo e sperimentare insieme il momento del cambio.

La seconda settimana prevede una lenta ripartenza, spesso infatti il lunedì è una giornata critica per tutti (ricordiamo che la programmazione stessa si sospende); in questo primo giorno vengono riproposte le stesse routine del venerdì precedente, evitando anche le attività programmate per poter essere maggiormente focalizzati sul bambino e i suoi bisogni. Dal martedì si propone invece l'introduzione di una nuova routine: la nanna, che per i più piccolini solitamente avviene la mattina, mentre per i più grandicelli si tratta di fermarsi più a lungo nel pomeriggio. Abbiamo spesso notato essere una routine critica soprattutto per il genitore, il quale si sente sotto pressione pensando di dover dimostrare di essere in grado di addormentare il proprio bambino con facilità nell'orario prestabilito. Naturalmente questo non succede quasi mai vista la novità della situazione, gli stimoli nuovi, la presenza di altri bambini e dell'educatrice e, talvolta, la tensione di mamma o papà nell'affrontare questa routine. Fondamentale in questo senso aver sviluppato un rapporto di fiducia nella prima settimana, che aiuta il genitore a sentirsi meno giudicato e libero di confrontarsi, muoversi nello spazio o decidere di posticipare il momento, come preferisce (anche il tempo di questa routine al nido Ciripà, è dettato dal bambino). L'educatrice solitamente accompagna nella dreaming room la diade dedicandosi prevalentemente all'addormentamento degli altri bambini; esce poi dalla stanza per lasciare tutto il tempo e la tranquillità necessari al genitore per la buona riuscita dell'impresa. In caso di bisogno il genitore sa di potersi rivolgere all'educatrice di riferimento ed è in ogni caso sua discrezione decidere le tempistiche e le modalità dell'addormentamento e quindi anche rinunciare, per riprovare il giorno successivo. Quando si sarà raggiunto l'obiettivo, si propone al genitore di lasciare gestire alle educatrici il risveglio (solitamente molto sereno), con la possibilità di uscire o meno dalla struttura in questo lasso di tempo. Verso metà settimana si allungano i tempi di permanenza al nido, aggiungendo anche questa ultima routine alle esperienze di autonomia che si vivono al nido. Cercando di imitare, almeno in un primo momento, le modalità di addormentamento casalinghe, l'educatrice di riferimento prende il posto del genitore nell'accompagnare il piccolo al sonno, premurandosi di comunicarne la buona riuscita a mamma e papà. Si prosegue in questo modo fino al venerdì, avvicinandosi sempre più all'orario effettivo di richiesta del servizio, per permettere anche ai genitori che sono in procinto di ritornare al lavoro, di riorganizzare le proprie abitudini (ad esempio il risveglio mattutino), in funzione di ciò.

### 3.3 LE ESPERIENZE PER CRESCERE

Le esperienze che vengono proposte quotidianamente ai bambini, variano sulla base delle competenze che si vogliono incrementare e spesso toccano contemporaneamente più di un'area di sviluppo. Ci preme sottolineare che viene lasciata sempre libera scelta al singolo bambino, sulla decisione di partecipare o meno all'attività in programma ed anche alla modalità con cui approcciarsi all'esperienza.

Alcune di queste proposte vengono condotte da persone esterne alla struttura, più o meno specializzate, che apportano un approccio innovativo alle stesse e proprio per questo stimolano maggiormente la curiosità.

- PASTICCIRIPIAMO

Le attività proposte in questa esperienza si focalizzano sull'uso dei sensi come canale esperienziale privilegiato per conoscere le diverse caratteristiche dei materiali, tra cui vengono privilegiati gli alimenti.

Tra queste ci possono essere ad esempio attività di travaso, utili a comprendere la fisica dei materiali stessi: il peso, la consistenza e le reazioni ottenute combinandoli.

Altre esperienze possono essere date dalla manipolazione di paste modellabili come il didò, la pasta sale, la creta, la pasta di schiuma o di bicarbonato, composti fatti con la maizena, e via dicendo. Solitamente i bambini entrano in contatto prima con i vari ingredienti assistendo al processo di creazione del materiale stesso fin dalle prime fasi e, solo in un secondo momento, con il composto finito. Le due esperienze sono collegate tra loro pur stimolando aree d'apprendimento diverse: in un primo momento si tratta di attivare tutti i sensi per conoscere i vari componenti, successivamente vi è un tempo dedicato alla creatività, rinforzata dalla distribuzione di diversi strumenti (formine, coltelli, mattarelli...). Questo lavoro può risolversi talvolta nella creazione di oggetti decorativi oppure concludersi con la ricomposizione del composto che viene portato a casa.

- CIRIPITTORI

Le attività grafico-pittoriche proposte si focalizzano sulla creatività artistica del bambino che, avendo a disposizione tinte, strumenti di varia natura e uno spazio sul quale lasciare correre la fantasia, scopre attraverso il segno le infinite possibilità espressive di cui dispone. Questo tipo di attività viene proposto sia all'interno che all'esterno della struttura, dove vengono preparati degli atelier su misura di bambino per stimolarne di volta in volta i vari livelli di motricità e le diverse forme di intelligenza artistica. Talvolta infatti si offrono dei fogli di piccole dimensioni con strumenti di precisione ed una ciotolina di colore ciascuno per stimolare la motricità fine, altre volte invece si predispongono ampi spazi neutri, sul pavimento piuttosto che a muro, per lasciare libero sfogo anche alla sperimentazione corporea durante l'attività pittorica (*body painting*).

A seconda delle finalità di sviluppo e dell'età del bambino, vengono inoltre proposte tinte di diversa natura: si passa dalla tempera (più o meno diluita) ai pastelli colorati piuttosto che all'uso di estratti vegetali, talvolta si mettono a disposizione anche pennarelli o matite colorate, ma non è escluso che si usi anche la grafite naturale o la penna biro. Per rendere l'attività ancora più stimolante al tatto, spesso si mescolano ai colori altri elementi (zucchero, sale, aceto, colla, farina, maizena...) che contribuiscono a rendere magica l'esperienza. Anche gli strumenti variano seguendo una logica simile: è possibile trovare alla propria portata oggetti come pennelli, spugne, tappi, bastoncini, stampini, formine, elementi naturali, ruote di cartone e via dicendo, facendo attenzione che siano idonei superficie sulla quale si lavora quel giorno. Anche questa infatti cambia di forma e di volume: cartoncino (a volte tridimensionale), fogli lisci o ruvidi, carta più o meno assorbente, legno, sassi, muro, materiali plastici, vetro (superfici finestrate), cotti, tessuti e naturalmente parti del corpo! Le opere vengono sempre esposte fin tanto che non verranno sostituite dalle successive e spesso vengono utilizzate come veri e propri suppellettili e ornamenti del salone; altre volte fanno parte di elaborati pensati per essere donati in occasioni speciali.

- **FACCE DA CIRIPÀ**

Spesso non siamo in grado di riconoscere o dare un nome alle nostre emozioni, ma dai nostri visi traspare sempre il nostro stato d'animo; per questo lavoriamo principalmente sulle espressioni facciali per dare significato a ciò che proviamo.

Un esempio di attività legata alla sfera emotiva può essere il cubo delle emozioni: ne sono riportate le più riconoscibili sui cinque lati dell'oggetto attraverso l'espressione del viso dei bambini, mentre sul sesto lato chiunque si può specchiare per sperimentare le diverse espressioni del proprio volto. Nel vivere quotidiano al nido cerchiamo di rafforzare il riconoscimento degli stati d'animo anche attraverso una marcata enfasi espressiva manifestata attraverso la mimica facciale, il tono della voce e la postura del corpo; è fondamentale rimandare verbalmente al bambino ciò che prova, connotando ogni stato d'animo con il giusto vocabolo.

Vengono poi sviluppate attività che aiutino a dare un nome alle diverse emozioni e a riconoscerle quando le proviamo. Gran parte di questo lavoro viene fatto attraverso la lettura di albi illustrati di qualità (vedi paragrafo dedicato) che, attraverso l'uso delle immagini e il racconto di un vissuto emotivo dei personaggi, aiutano a sentirsi parte di un unico contesto fatto di relazioni, caratterizzato da un continuo interscambio emozionale tra gli attori. Prendendo spunto dalle storie, si sviluppano poi i più variegati laboratori includendo diverse aree di sviluppo e ponendo l'attenzione sulla valenza emotiva della specifica attività: sacchetti anti-stress, canzoncine scaccia-lacrime, scatola della rabbia, bottiglie delle emozioni, yoga, utilizzo del colore e dei suoni come elementi simbolici e via dicendo. In struttura è presente un luogo studiato appositamente per permettere al bambino di focalizzarsi sull'esperienza emotiva vissuta e prenderne consapevolezza (vedi "angolo Noia").

- CIRILINGUA DELLA MENTE

Lo sviluppo linguistico viene supportato attraverso letture, canzoni ascoltate e cantate, filastrocche e girotondi. L'uso della parola è un vettore necessario alla comunicazione di alto livello ed è per questo importante sostenere il bambino affinché acquisisca un lessico ricco e corretto, che gli permetta di esprimersi nel miglior modo possibile. E' quindi nostro compito utilizzare la giusta terminologia nel nominare gli oggetti di uso quotidiano ed essere pronte a rispondere agli infiniti "cos'è?" che ci vengono chiesti nell'arco della giornata, anche a costo di ripetere la stessa cosa più e più volte. Memorizzare una filastrocca ad esempio è un buon esercizio per creare l'associazione parola-referente (un movimento, un oggetto o una situazione). Condividere il momento del canto in gruppo aiuta a sostenere lo sviluppo linguistico ponendo l'attenzione sulla ritmicità delle parole se inserite in una melodia e provando piacere o fastidio nel sentire il suono della propria voce e quella del gruppo. Lo sviluppo cognitivo e quello linguistico sono in questa fascia d'età strettamente correlati: il processo mentale che sta alla base del saper parlare è infatti molto complesso; implica un primo momento di concentrazione e ascolto attivo utile ad acquisire determinati termini, per poi mettere in atto un lavoro volto a ripescare le parole necessarie ad esprimere bisogni, emozioni, opinioni o desideri. Aiutando il bambino a fermarsi per prestare attenzione, ad esempio attraverso il racconto di piccole storie o la lettura di interessanti albi illustrati, favoriamo lo sviluppo di queste capacità. Tutto questo è necessario affinché il bambino impari a comprendere e seguire le nostre indicazioni (ad esempio la ricerca di un oggetto), attraverso il linguaggio verbale.

- CIRIPASSI

Uno dei più importanti traguardi da raggiungere nei primi mesi di vita è quello di sapersi muovere nello spazio circostante in maniera coordinata ed efficiente. Oltre alle capacità fino-motorie supportate nelle attività grafico-pittoriche, piuttosto che durante esperienze manipolative, il nido deve essere un luogo adatto anche allo sviluppo delle abilità grosso-motorie. Correre, saltare, arrampicarsi, strisciare, gattonare, camminare e rotolare sono azioni che hanno bisogno di spazi adatti per poter essere sperimentate. Per questo il nido Ciripà offre un ambiente accuratamente pensato per sostenere lo sviluppo di queste abilità: come spiegato nella descrizione degli spazi, sono il salone e il giardino le principali aree dedicate a queste esperienze. E' in questi spazi quindi che si propongono ai bambini le diverse attività psico-motorie: girotondi, rappresentazioni corporee di filastrocche o canzoncine, massaggi, danze, corse, la guida di un mezzo, capriole e via dicendo. I contenitori attraverso cui proponiamo i giochi sono di vario genere a seconda che ci si trovi in giardino o nello spazio chiuso e cambiano anche in funzione della capacità che si vuole stimolare. La *musica* ad esempio viene utilizzata spesso per indurre l'alternanza di pausa e movimento: la melodia fa partire la danza mentre il silenzio la fa interrompere;

attività musicali di questo tipo si possono sperimentare a corpo ibero ma anche introducendo l'uso di materiali (stoffe, strumenti musicali, colore). Attraverso *meccanismi di imitazione*, per esempio degli animali, si possono introdurre diverse espressioni corporee (il salto della rana o del canguro, andare a quattro zampe come il gatto, strisciare come il serpente, chiocciare come la gallina e via dicendo); canzoncine e filastrocche permettono di imitare movimenti sempre più complessi (strisciare i panni su una gamba, stare in equilibrio su un piede solo, trottare...). I *mezzi a pedali* in giardino servono per il coordinamento oculo-motorio e per la ricerca dell'equilibrio, i *percorsi strutturati* invece, per la risoluzioni di problemi attraverso l'uso diversificato del proprio corpo in movimento (passare sopra o sotto ad un ostacolo, aggirare un pericolo, strisciare sui gomiti per entrare in un tunnel, salire e scendere da una rampa, saltare dentro e fuori da un cerchio...). La voce dell'educatrice o del gruppo può sostenere in diversi modi il gioco: filastrocche animate che prevedono l'utilizzo di diverse parti del corpo, segnali di "via" o di "stop", gridare a squarciagola o imitare il verso degli animali durante una corsa liberatoria.

Anche saper fermare il movimento e mantenere una posizione di stasi corporea, fa parte delle abilità psico-motorie da apprendere; questa abilità è sostenuta da giochi che contrappongono il movimento all'immobilità e da sedute di yoga che aiutano a concentrare l'attenzione sul proprio corpo, rilassandone la muscolatura e affinando la capacità percettiva dello spazio personale.

### *Al Ciripà albi illustrati di qualità*

Cuore del nostro operato pedagogico è la letteratura illustrata, scelta da un'educatrice esperta dagli scaffali e dai *database* della biblioteca; quando siamo più fortunate, ci riforniamo in piccole librerie d'eccellenza che propongono un'ampia scelta di titoli, già suddivisi in fasce d'età e selezionati dalle libraie, con cura e competenza, tra quelli editi in commercio. Attraverso personaggi di finzione, persone e animali i libri danno modo di trattare tutte le tematiche del mondo bambino e di immergersi attraverso il racconto in un universo simbolico condiviso che permette di interiorizzare la storia e fare dei parallelismi con il mondo reale. Alcuni titoli, di particolare complessità simbolica, vengono messi a disposizione degli adulti che potranno così condividere l'esperienza di una lettura profonda ed emozionante. Queste piccole perle spesso ci guidano nella progettazione dei percorsi di esperienza, suggerendoci laboratori nuovi da proporre ai bambini giorno dopo giorno. La bellezza delle immagini e il tratto artistico sempre diverso degli illustratori infatti, ci permettono di guardare alle cose sempre in maniera diversa, impedendoci di scadere nel banale o di ripeterci nelle proposte. Fondamentale nella lettura di un albo di qualità è lasciare che l'autore ci guidi nelle sue scelte stilistiche; la voce dell'educatrice deve inoltre saper cogliere al meglio le sfumature del racconto, rispettando le pause dettate dalla punteggiatura, la cadenza delle sillabe, ma anche la scelta di lasciar parlare l'immagine se manca di testo.

Le rime nel racconto ad esempio, vanno lette ma non accentuate a meno che non sia la punteggiatura a suggerirlo; un *wordless book* va messo a disposizione dei bambini affinché ognuno di loro ne possa cogliere il senso più profondo, lasciando che sia la forza dell'immagine ad emozionare senza l'interferenza della voce dell'educatrice, se non necessaria.

Gli albi si possono leggere a più voci, si possono leggere sottovoce sotto ad una coperta illuminando le pagine con una torcia, si possono proiettare sul muro (Cineciripà), si possono leggere animatamente, si possono sfogliare commentandoli con i bambini; inoltre alcune storie si prestano particolarmente alla rappresentazione teatrale o al gioco della storia nel sacco, in cui i personaggi compaiono in ordine di arrivo sulla scena uscendo dalle pagine dei libri per interagire con i lettori. È sempre importante rispondere al bisogno del bambino di ricominciare daccapo non appena si è voltata l'ultima pagina, rileggendo anche più volte la stessa storia nel corso della giornata o della settimana o del mese.

Oltre agli albi illustrati al nido Ciripà sono a disposizione cartonati, libri tattili, libri con le finestrelle e libri gioco (in cui viene chiesto al bambino di interagire fisicamente con l'immagine).

## ***4.LAVORO IN RETE CON GLI ALTRI SERVIZI EDUCATIVI***

Il nido Ciripà collabora da sempre con i servizi educativi del territorio e anche con altre realtà comunali che in qualche modo possono dare un valore aggiunto al lavoro con i bambini e le famiglie. Creare una forte rete sociale, quanto più possibile radicata e completa, è infatti uno dei nostri obiettivi a sostegno dei nuclei familiari che si avvicinano alla nostra struttura e ne condividono il progetto pedagogico.. Entrare a far parte della famiglia Ciripà significa quindi avere a disposizione una serie di servizi legati alle necessità dei propri figli, ma anche sentirsi parte di una comunità e di un territorio che spesso offre molto, ma fatica ad agganciare i diretti interessati, che si sentono a loro volta scollegati del contesto in cui vivono. Ogni nucleo avrà automaticamente accesso ad una serie di esperienze, che lo porteranno a conoscere luoghi inesplorati, opportunità di crescita prima sconosciute, iniziative territoriali dedicate alla famiglia e via dicendo, che in seguito potranno essere proseguite in autonomia.

### ***4.1 ASILO NIDO E FAMIGLIA SI INCONTRANO***

Come ribadito più volte la famiglia è il perno attorno a cui si struttura tutta la nostra progettazione; di conseguenza sono molte le iniziative che mettiamo in campo per coinvolgerla nell'esperienza quotidiana del nido. Ad inizio anno ci ritroviamo tutti insieme in struttura per un momento di confronto, durante il quale presentiamo la programmazione alle famiglie chiedendo loro di partecipare attivamente nella definizione delle varie esperienze di senso che verranno proposte nel corso dell'anno. In questa occasione viene proiettato un filmato sulle routines della giornata che aiuta a capire come ci relazioniamo con i bambini e offre l'occasione ai nuovi arrivati per esporre dubbi e perplessità. La presenza di genitori già ambientati, aiuta a rafforzare la coesione del gruppo e distende le tensioni di coloro che entrano a far parte di questo nuovo contesto educativo. Ad ogni inizio di bimestre inoltre, viene consegnata alla famiglia una piccola brochure con la programmazione settimanale delle attività, dove vengono segnalate le date già in programma nei mesi a venire (laboratori, uscite, gite fuori porta,...), utile a calendarizzare le attività del nido compatibilmente agli impegni familiari. Negli anni sono state organizzate uscite ed iniziative di ogni genere: slittate di gruppo, pizze di fine anno, pomeriggi al museo, domeniche al lago, giornate in compagnia degli animali (fattorie didattiche, zoo, parchi faunistici) e l'immane laboratorio di carnevale seguito dalla sfilata in paese. La festa della mamma, dei nonni e del papà sono sempre una buona occasione per fare qualcosa di speciale, mentre in occasione dell'arrivo di Babbo Natale ogni anno al nido si organizza una piccola festiciola per stare tutti insieme; in questo frangente un montaggio proiettato a parete riassume un intero anno di divertimento, presentando i momenti salienti dell'esperienza al nido.

Di particolare spessore sono le attività del mattino organizzate in presenza dei nonni o di qualche altro familiare, i quali danno disponibilità per laboratori speciali volti alla sperimentazione: fare il mosto con il nonno, lavorare la creta con la zia, preparare le tagliatelle con la nonna, far visita alle arnie delle api, ascoltare le filastrocche di una volta, dipingere un quadro, imparare delle canzoncine in un'altra lingua, farsi massaggiare dalla mamma.

A fine percorso ci si ritrova per la consegna dei libroni e delle valigie per iniziare il nuovo viaggio con gli oggetti e i ricordi della vita al Ciripà; è in questo momento che si rassicurano le famiglie sul fatto che rimarremo loro vicino anche in futuro, attraverso i servizi di doposcuola e babysitting o anche solo tramite una semplice telefonata.

## **4.2 IL NIDO INCONTRA IL TERRITORIO**

Affinché la rete sia ben strutturata è necessario instaurare rapporti di collaborazione con le maggiori realtà già presenti sul territorio. L'appuntamento annuale improrogabile è quello con la scuola dell'infanzia; negli anni abbiamo fortemente ricercato e ottenuto (seppur con fatica) una collaborazione con la scuola e gli insegnanti del paese, i quali si sono resi disponibili a condividere con noi un vero e proprio progetto di continuità. Innanzitutto è previsto un primo momento durante il quale le educatrici dei vari nidi sul territorio e la coordinatrice della scuola dell'infanzia si accordano sulle tempistiche degli incontri, due in totale, e sull'impianto simbolico che si vuole dare al progetto. Le visite alla scuola –sono ravvicinate (solitamente si sceglie una giornata e la si ripete la settimana successiva) e prevedono un breve percorso di accompagnamento alla nuova avventura, supportato da una canzone o un oggetto simbolico che possa rafforzare l'esperienza. Dopo un primo momento di esplorazione del nuovo ambiente (solitamente si sceglie una sezione e un piccolo gruppo di bambini ad aspettarci), è previsto un tempo dedicato ad una specifica attività, che potrebbe essere la lettura di un albo illustrato, un'attività grafico-pittorica o manipolativa, piuttosto che l'ascolto partecipato di una canzone. L'affiancamento di un bambino più grande è un rafforzativo dell'esperienza per entrambi i partecipanti e per il piccolo rappresenta un primo passo verso il mondo che lo aspetterà a settembre.

Un altro appuntamento imperdibile è quello con la biblioteca comunale. Ogni due mesi circa si stabilisce una mattinata riservata ai bambini più grandi del nido Ciripà; in questo frangente la biblioteca apre le sue porte solo per noi, accompagnandoci nell'esplorazione dell'ambiente e dedicando del tempo alla lettura di albi illustrati che toccano le stesse tematiche che si stanno affrontando in struttura. Almeno una volta all'anno i nonni della casa di riposo di Mezzolombardo ci aspettano per passare qualche ora di serenità tra canzoncine, girotondi, carezze, sorrisi e qualche tenero dono. Non solo per noi, ma anche per gli abitanti stessi del paese, la sfilata di carnevale tra le vie del borgo è un *must* al quale non possiamo sottrarci: bambini, genitori ed educatrici, travestiti a puntino, rappresentano orgogliosi il mondo-bambino in tutte le sue sfaccettature, facendosi portavoce dei loro diritti.

Le uscite settimanali sono sempre rivolte ad esplorare nuovi spazi esperienziali : luoghi pubblici di interesse come le stazioni, i parchi, il mercato, gli uffici postali, la chiesa o il teatro, ma anche esercizi commerciali come i supermercati (nei quali si va proprio a fare la spesa!), negozi di tendaggi, panifici, officine, vivai e perché no, piccoli negozi di artigianato locale. In questo modo i bambini vengono avviati all'educazione stradale (attraversamenti pedonali, rimanere in fila sui marciapiedi, l'uso del semaforo) e sociale (rispettare gli spazi e gli oggetti altrui, salutare e ringraziare) attraverso regole ben precise; inoltre si dà la possibilità agli esercenti di farsi conoscere su più larga scala attraverso queste semplici iniziative.

## 5. I RICORDI DEL NIDO

È per noi di fondamentale importanza fare in modo che tutto ciò che i bambini sperimentano quotidianamente al nido, possa essere trasformato in un ricordo che li accompagnerà inconsapevolmente per tutta la vita. Queste prime esplorazioni del mondo gettano le basi per l'adulto che quel bambino diventerà: fare in modo che possano essere fruibili anche da lui stesso negli anni a venire è per noi molto più che un buon motivo per mantenere traccia del loro passaggio al Ciripà.

### 5.1 LA GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

Debitamente regolata dalle normative vigenti sulla privacy, sono diversi gli strumenti che utilizziamo per costruire memoria:

- **FOTOGRAFIE E FILMATI**

Attraverso questi strumenti si possono immortalare momenti in traducibili di vita quotidiana, emozioni inspiegabili in altro modo: l'instaurarsi di un nuovo legame, la curiosità per un nuovo gioco, un capolavoro in corso d'opera...

La fruizione di queste immagini anche da parte della famiglia è permessa attraverso l'uso di "Drive", che ci consente di controllarne la condivisione e la visibilità. Alcune istantanee vengono invece stampate in breve tempo e utilizzate per una documentazione rivolta ai bambini, aggiornata su quello che si sta facendo, oppure per identificare determinati spazi all'interno della struttura (angolo noia, stanza delle nanne, stanza per il gioco euristico e via dicendo). I filmati sono invece utilizzati principalmente per il montaggio del video di fine anno, che racconta i momenti più significativi. Il filmato viene visionato in anteprima assieme alle famiglie in occasione della festa di Natale e poi messo a disposizione in formato digitale da vedere e rivedere ogni qualvolta lo desidereranno.

- **SITO INTERNET E PAGINA FACEBOOK**

Con queste piattaforme si intende principalmente mantenere aggiornati i follower (anche chi non fa più parte o deve ancora entrare a far parte del gruppo) sulle iniziative di maggiore spicco. In particolare la pagina Facebook, per la sua maggiore fruibilità, ci serve come strumento per riportare l'attenzione alla pagina web e nello specifico mettere in risalto gli eventi in programma. Non la pagina Facebook, ma il sito internet, dedica uno spazio alla gallery (volutamente privo di filmati o fotografie contenenti minori): una carrellata di immagini rappresentative delle attività che vengono proposte nella quotidianità.

Un'area dedicata raccoglie invece tutta la documentazione riguardante l'organizzazione dell'asilo nido (progetto pedagogico, carta dei servizi, moduli di iscrizione) ed un'altra fornisce tutte le informazioni sui servizi di conciliazione offerti dall'equipe del Ciripà (baby sitting, aiuto compiti, progetti 0/6). Attraverso la pagina web è inoltre possibile conoscere la nostra storia e il *team* di lavoro, fornendo le informazioni necessarie per contattarci o ancor meglio venire a farci visita.

- LIBRONI E VALIGIE DELLA CRESCITA

Lo strumento principe della documentazione resta sempre il librone, nel quale viene fatto tesoro di ogni singola opera d'arte realizzata durante il percorso. I "capolavori" vengono archiviati in ordine cronologico, debitamente rifiniti con data e descrizione del lavoro svolto, per raccontare l'evoluzione artistica del bambino. Tra le pagine rilegate vengono riservati degli spazi vuoti nei quali le famiglie possono decidere di apporre alcune fotografie significative del percorso al nido. La prima pagina è dedicata alla presentazione del bambino con la data di arrivo e di partenza alla stazione Ciripà; al centro il viso sorridente del protagonista della storia, ritratto in una foto dei suoi primi giorni al nido, la stessa che lo ha accolto ogni mattina sul suo armadietto personale. In ultima pagina una dedica personale delle educatrici, accompagnata dalla fotografia delle stesse, per non dimenticare...Il tutto adornato da una copertina in legno e con un francobollo speciale sul retro: edizioni Ciripà. Al libro si accompagna una simpatica valigetta contenente gli oggetti speciali di ogni bambino: ciuccio, biberon, giocchino preferito, dudù o qualsiasi altro oggetto significativo che lo potrà aiutare a proseguire il suo viaggio nel mondo.